REGIONE: IL MILLEPROROGHE DI NOTTE, LA LEGGE AI RAGGI X, CONDONI PER TUTTI

8 Gennaio 2015



L'AQUILA – Nell'ultima seduta del 2014 del Consiglio regionale, lo scorso 23 dicembre, addirittura alle 4 del mattino, subito dopo l'ok alla legge di bilancio, maggioranza e opposizione di centro destra hanno approvato una sorta di legge "milleproroghe" regionale. Voto contrario invece dei consiglieri del Movimento 5 stelle.

Il provvedimento sposta dal 31 dicembre 2014 alla stessa data del 2015 la possibilità per gli abruzzesi di integrare le domande e di ottenere la sanatoria di abusi edilizi, come concesso dalle leggi nazionali di condono del 2003, del 1994 e addirittura del 1984.

E ancora, nel provvedimento viene prorogata, anche qui di un anno, la possibilità di trasformare i sottotetti rendendoli abitativi, e si amplia anche la platea dei potenziali beneficiari.

Dopo aver sciolto i veli sul provvedimento, che era passato inosservato con qualche imbarazzo, *AbruzzoWeb* ora lo passa al setaccio fine spiegandone i punti più importanti.

UN ALTRO ANNO PER I CONDONI
Con il primo comma del provvedimento si proroga al 31 dicembre 2015 il termine entro il quale i Comuni "dovranno definire le pratiche ancora giacenti relative ai tre condoni edilizi introdotti nel nostro ordinamento".

Ovvero quelli previsti dalla legge 47 del 1985, approvata dal del governo di Bettino Craxi, e dalle leggi 724 del 1994 e 326 del 2003, dei governi di Silvio Berlusconi.

Soprattutto perché, si legge nella relazione, "a causa di problemi burocratici, giacciono presso i comuni numerose istanze di condono edilizio che non sono state ancora esaminate".

Pratiche complesse, perché i Comuni con pochi mezzi devono esaminare ancora migliaia di autodichiarazioni contenenti, per esempio, la disponibilità dell'immobile, la descrizione dello stato delle opere abusive, l'avvenuta esecuzione delle opere di adeguamento sismico, le variazione catastali che si sono succedute nel tempo.

PIU' SOTTOTETTI PER TUTTI
Le proroghe che riguardano la legge regionale 18 aprile 2011, che consente recupero ai fini abitativi dei sottotetti esistenti, è di due tipologie.

Con la prima viene ampliata la platea dei beneficiari: dall'originario termine che limitava la possibilità della sanatoria ai sottotetti esistenti alla data del 31 dicembre 2011 si passa a quelli esistenti al 30 settembre 2014.

E poi si concede di possibilità di fare richiesta di sanatoria entro il 31 dicembre 2015, dando un altro anno di tempo.

I sottotetti che possono essere sanati devono avere l'altezza media netta non inferiore a 2,40 metri, (2,20 nei comuni sopra i

1.000 metri di altitudine) e con parete minima non inferiore a 1,40 metri (1,20 per comuni sopra i mille metri).

L'edificio sottostante deve essere destinato in tutto o in parte a uso abitativo, inoltre vanno rispettate le norme sismiche e igienico-sanitarie, e adottate idonee opere di isolamento termico anche ai fini del contenimento dei consumi energetici dell'intero fabbricato.

È consentito, per il raggiungimento dell'altezza media minima prevista, "l'abbassamento dell'ultimo solaio sottostante il sottotetto a condizione che l'intervento non comporti una modifica del prospetto del fabbricato e siano rispettati i requisiti minimi di abitabilità o agibilità dei locali sottostanti".

La sanatoria comporta "la corresponsione del contributo relativo al costo di costruzione e degli oneri di urbanizzazione previsti dalla vigente normativa regionale, in misura doppia".

LE ALTRE PROROGHE
Una prima proroga riguarda la legge regionale 141 del 1997, "Norme per l'attuazione delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo con finalità turistiche e ricreative".

I Comuni avevano tempo fino al 31 dicembre 2014 per rilasciare concessioni demaniali marittime a carattere stagionale o temporaneo per attività turistiche e ricreative, con un fronte mare non superiore a 50 metri. Ora avranno tempo fino al 31 dicembre 2015.

E ancora: le strutture socio sanitarie private che, fino all'anno 2014, hanno erogato prestazioni socio sanitarie in esecuzione di "Progetti Obiettivo" previsti dalla Legge 23 dicembre 1996, "possono continuare a erogare le stesse prestazioni fino al 31 dicembre 2015 in attesa della puntuale ridefinizione della normativa regionale di conclusione della fase di accreditamento delle medesime, fermo restando l'obbligo del possesso dei requisiti strutturali e organizzativi".

Altra proroga riguarda la "Disciplina delle misure di pubblicità dell'Autorità competente in materia di valutazione ambientale", approvata nella legge di bilancio del 2012, e in cui si predispongono tutta una serie di misure per rendere più partecipata, pubblicizzata e trasparente l'attività del Comitato per la valutazione impatto ambientale della Regione Abruzzo.

In particolare la legge impegna la Direzione regionale competente di organizzare, "entro il 31 dicembre 2014, un'informativa digitale alla quale possono iscriversi tutti gli interessati e, in particolare, enti, singoli cittadini, comitati, associazioni, organi di informazione", che intendono partecipare alle riunione del Via.

Il termine ultimo per l'applicazione di quasi tutto il provvedimento slitta al 1° giugno 2015. Viene poi prorogata di un anno la concessioni e contratti di servizio di trasporto pubblico locale ferro e su gomma in scadenza al 31 dicembre 2014.

Non precisamente una proroga, ma la definizione di un limite temporale, riguarda anche l'Aeroporto d'Abruzzo di Pescara: si stabilisce che la società Saga spa, che gestisce lo scalo, "entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presenta apposita richiesta alla Regione Abruzzo corredata da un piano industriale quinquennale e relativo piano economico" al fine di ottenere anticipazioni di liquidità da parte della Regione, il finanziamento "mascherato" su cui è spesso calata la scure della Corte costituzionale quando era esplicito, su impugnazione del governo in virtù dell'obbligo di osservanza delle norme europee.

RIFORMA DEL CORECOM E ALTRI PROVVEDIMENTI NOTTURNI
Nel "milleproroghe" regionale ci sono anche provvedimenti infilati all'ultimo momento con una quindicina di emendamenti, anche di rilevante importanza.

L'articolo 14 è una vera e propria riforma, quella del Corecom, Comitato regionale per le comunicazioni.

Prima era composto dal presidente e da altri quattro componenti, ora i componenti scendono a due. E il mandato del Comitato è vincolato nella sua durata a quella della legislatura.

Le indennità prima stabilite dall'Ufficio di presidenza, saranno ora fissate per il presidente nella misura del 35 per cento dell'importo dell'indennità mensile di carica spettante ai consiglieri regionali, nella misura del 10 per cento per gli altri due membri.

Si stabilisce poi che "l'entrata in vigore del presente articolo comporta l'elezione del nuovo Comitato secondo le attuali disposizioni legislative e la decadenza del Comitato in carica".

Nel "milleproroghe" si stabilisce, poi, che fino al 10 per cento degli stanziamenti per l'esercizio dell'attività venatoria e la

protezione della fauna selvatica, “ devono sopperire alle esigenze di elaborazione di strumenti di programmazione faunistico venatoria ed al funzionamento dell’Osservatorio faunistico regionale”.

Si modifica anche la legge 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti), e si stabilisce che il commissario unico straordinario, può essere scelto, non solo tra i dirigenti e funzionari della Regione Abruzzo, ma anche “di enti e di società partecipate dalla Regione Abruzzo”.

Si aumento di 200 mila euro il fondo unico delle politiche di sostegno all’economia ittica.

Infine vengono apportate modifiche alla normativa che regola l’attività dei maestri di sci e l’accreditamento dei Centri universitari di Medicina dello sport.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli